



Tre castelli, murata e cinta muraria del borgo di Bellinzona

Stato firmatario: Svizzera

Iscrizione: 2000

Dichiarazione di valore universale eccezionale secondo l'UNESCO



Il sito di Bellinzona è un insieme di fortificazioni incentrate sul Castello di Castelgrande, arroccato sulla Valle del Ticino e punto da cui si dirama una serie di fortificazioni che proteggono la città antica delimitando la valle. Il secondo castello, Montebello, fa parte della struttura fortificata; quello di Sasso Corbaro, isolato, sorge su un promontorio a sud-est del complesso.

Breve sintesi

Le fortificazioni di Bellinzona, ubicate nel Cantone Ticino, nella Svizzera italoфона a sud delle Alpi, sono l'unico esempio visibile nell'arco alpino di architettura militare medievale composta da diversi castelli uniti da mura fortificate a protezione della popolazione. Le mura bloccavano l'intera valle del Ticino e i bastioni circondavano il borgo.

Bellinzona è quindi un caso unico tra le imponenti fortificazioni del Quattrocento, sia per le dimensioni, influenzate dal sito e dalla sua topografia, sia per l'eccellente stato di conservazione dell'insieme.

L'origine di Bellinzona è legata alla posizione strategica del sito che, con la Valle del Ticino, controlla l'accesso ai principali valichi alpini che consentono il passaggio dal Milanese, ossia da tutto il Nord Italia, alle regioni situate più a nord, fino al Danubio e oltre.

Il complesso è composto da tre castelli e da una rete di fortificazioni intervallate da torri e strutture difensive che controllano la Valle del Ticino e dominano il centro della città.

Criterio (iv): le fortificazioni di Bellinzona sono un notevole esempio di struttura difensiva bassomedievale posta a controllo di un valico alpino strategico.

Integrità

Le fortificazioni di Bellinzona hanno potuto preservare inalterato il loro tipico aspetto bassomedievale. A prescindere dalle perdite sostanziali nella murata e nella cinta muraria, il sito comprende tutto il complesso difensivo conservato (castelli, murata e cinta muraria) e presenta pertanto tutti gli elementi necessari per esprimerne il valore universale eccezionale.

Autenticità

L'autenticità del sito è inequivocabilmente attestata da numerosi documenti riguardanti la sua evoluzione. È però stata in parte ridotta da interventi di ricostruzione, in particolare delle parti superiori delle mura, mentre la maggior parte della sostanza costruita è originale e testimonia gli sviluppi nel corso dei secoli. Oggi il sito è sfruttato a fini culturali (museo, visita ai castelli) ma le fortificazioni mantengono comunque un ruolo preminente per il paesaggio urbano e culturale circostante.

Elementi di protezione e gestione richiesti

Il sito gode di protezione giuridica a tutti i livelli statali. I tre castelli, la murata e la zona cuscinetto sono protetti dal decreto esecutivo del 18 maggio 1926, aggiornato il 23 ottobre 1962, del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino: tutte le fortificazioni sono inserite nel piano regolatore del Comune di Bellinzona come monumenti di interesse cantonale e nazionale, e beneficiano così di tutte le forme di protezione previste dalla legislazione federale e cantonale vigente, al fine di evitare eventuali abusi.

Una convenzione per la gestione dei castelli di Bellinzona firmata dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino, dalla Città di Bellinzona e dall'Ufficio del turismo di Bellinzona attribuisce a quest'ultimo la responsabilità di gestire i castelli mediante una forma di coordinamento volta a valorizzare i monumenti del Patrimonio dal punto di vista culturale e turistico.

L'Ufficio del turismo ha un triplice mandato: a) valorizzare il complesso monumentale con un'adeguata promozione culturale e turistica; b) amministrare i siti e gli spazi in funzione del loro carattere di siti pubblici e di Patrimonio dell'umanità; c) provvedere alla manutenzione degli edifici e dei beni mobili secondo le indicazioni dei servizi cantonali.

Il Cantone mantiene la proprietà dei siti, con i relativi considerevoli costi di manutenzione, e versa al gestore un contributo finanziario forfettario annuo, pur conservando i diritti di sfruttamento dei castelli. Il Cantone è responsabile della conservazione e del monitoraggio del complesso monumentale quale Patrimonio culturale protetto.

La Città di Bellinzona fornisce prestazioni di diversa natura e versa contributi finanziari per i costi a carico del gestore (acqua, energia elettrica, acque reflue e rifiuti).

Per monitorare e coordinare tutte le attività connesse alla gestione e allo sfruttamento dei castelli è stata istituita una commissione permanente composta da sei membri nominati dai firmatari della Convenzione.

In particolare, la commissione garantisce i contatti con i diversi quadri istituzionali, vigila sugli obblighi previsti dalla Convenzione (con la possibilità di appellarsi ai partiti politici e segnalare violazioni gravi), predispone il regolamento per lo sfruttamento dei castelli, elabora linee guida per garantire un'efficace valorizzazione culturale e sovrintende al calendario degli eventi. Ha infine il compito di monitorare e pianificare gli investimenti necessari per la manutenzione dei castelli con il coinvolgimento di tutti gli attori della Convenzione.

Le strutture aperte ai visitatori, in particolare nel Castel Grande, di alta qualità architettonica, devono mantenere il delicato equilibrio tra l'autenticità del sito ed eccessivi compromessi nella sua presentazione.

(fonte: <http://whc.unesco.org/fr/list/884>)